



COMUNICATO SINDACALE

INTERROTTE LE TRATTATIVE INDOTTO FIAT (ACM)

Le aziende dell'Indotto Fiat-Sata consorziate in ACM (PROMA, TOWER AUTOMOOTIVE, COMMER TGS, JOHNSON CONTROLS, MUBEA, TIBERINA, HTL FITTING, LEAR, IRMA, MAC, EMARC, TI GROUP, GIR SUD), dopo il recesso da tutti gli accordi territoriali e aziendali, nell'incontro tenutosi il 23 maggio hanno presentato una piattaforma giudicata come inaccettabile dalla Fiom e da tutte le Organizzazioni Sindacali territoriali presenti al tavolo (Fim, Uilm, Fismic, Uglm).

Nell'incontro tenuto il 28 Maggio 2014 presso la Confindustria Basilicata, dopo una lunghissima discussione terminata all'una di notte, la delegazione delle Aziende, sostenuta dai legali della Fiat, ha interrotto il tavolo di trattativa minacciando l'applicazione del CCSL Fiat, se le OO.SS. non avessero accettato il Testo proposto dall'ACM.

La delegazione Fiom-Cgil, ha manifestato la disponibilità a discutere, **senza ricatti**, della salita produttiva della Fiat-Sata con la messa in produzione dei nuovi modelli, ha chiesto che siano garantiti i livelli occupazionali di tutti i lavoratori dell'Indotto, attraverso tutti gli strumenti contrattuali (Rotazione, mobilità interaziendale, contratti di solidarietà), ma soprattutto partendo dal fatto che una salita produttiva deve necessariamente vedere i lavoratori delle singole aziende coinvolte collocati tutti al lavoro, evitando il paradosso che nel mentre per una parte di lavoratori aumentano i turni di lavoro e i carichi di lavoro (peggiorando le attuali condizioni), un'altra parte si trovi interessata dagli ammortizzatori sociali.

Per queste ragioni la FIOM-CGIL ritiene che una trattativa vera deve partire necessariamente dal rapporto reale tra volumi produttivi e fabbisogni occupazionali delle singole Aziende interessate dalle commesse sulla Jeep e la 500x, sui quali, rispetto ai dati annunciati dall'A.D. della Fiat e alla nostra inchiesta fatta sul campo risulterebbero non ricollocati tutti i lavoratori sia della Fiat che dell'Indotto.

Pertanto la FIOM-CGIL ritiene indispensabile che si attivi anche un tavolo Regionale per fare una discussione industriale sullo stato della componentistica in Basilicata e sugli interventi da mettere in campo per rafforzare la presenza del settore Automotive nel Mezzogiorno, attraverso anche una diversificazione produttiva con investimenti ulteriori in ricerca e innovazione, evitando il solito ricatto che scarica sui lavoratori le scelte industriali legate alla internazionalizzazione e delocalizzazione dei prodotti.

Potenza 29 Maggio 2014

p. la FIOM-CGIL Basilicata
Il Seg. generale
Emanuele De Nicola